

# Polizia in piazza per chiedere risorse e mezzi

## La manifestazione

C'era anche la delegazione provinciale del Sap alla protesta di piazza a Milano

In piazza della Scala con le fiaccole insieme agli altri colleghi del sindacato autonomo di Polizia per far luce sulla sicurezza e per protestare contro le politiche messe in atto dal governo. C'era anche una delegazione della segreteria provinciale di Sondrio venerdì a Milano per denunciare lo stato fatiscente delle strutture, la carenza di personale, attrezzature obsolete e vetture che scarseggiano piuttosto che la carenza di vestiario.

I numeri raccontano di un comparto sicurezza insufficiente per affrontare l'emergenza criminalità e l'allarme terrorismo. Le forze dell'ordine sono sotto organico di 45 mila unità, mentre mancano 17mila agenti solo nella Polizia di Stato ed il ricambio generazionale è bloccato dal turnover al 55%, per cui ogni 2 agenti che vanno in pensione ne viene assunto soltanto uno. Di conseguenza il personale in servizio ha una media nazionale di 47 anni ed è costretto a doppi turni e a rinunciare al riposo settimanale ed alle ferie. Mancano i fondi per i corsi di formazione e quasi tutti i poliziotti non sono addestrati a sparare a bersagli in movimento.

Una situazione che riguarda anche Valtellina e Valchiavenna come denunciano i rappresentanti del Sap. «Dal 2005 ad oggi anche la provin-

cia di Sondrio ha visto una notevole diminuzione degli operatori di Polizia, sia in Questura, con un calo del 20%, ma soprattutto nelle specialità: alla Polizia stradale il calo, tra la sezione di Sondrio e il distaccamento di Mese, è stato del 25%, al settore Polizia di frontiera di Tirano sono anni che non arrivano più nuovi agenti, alla Polizia postale sono rimasti 3 colleghi a far servizio mentre alla Polizia ferroviaria il calo è stato di oltre il 50% ed oggi abbiamo la presenza di soli due operatori».

E proprio in merito alla situazione della Polizia ferroviaria il sindacato arriva a denunciare la situazione paradossale per cui lo Stato centrale, di fronte ai problemi di sicurezza dei viaggiatori e del personale che lavora a bordo dei treni, diminuisce il personale in servizio alla Polizia ferroviaria a tal punto da rendere il servizio insufficiente, per non dire nullo, mentre dall'altra la Regione assume e forma personale per affrontare la situazione sostenendo dei costi che necessariamente si ripercuoteranno sui cittadini.

«Da anni il Sap - sottolinea la segreteria sondriese - cerca di denunciare la situazione in cui si trovano le Forze dell'Ordine ma non, solo per fare mera polemica distruttiva ma bensì per analizzare in modo costruttivo la realtà, la verità in modo tale da consentire alle Forze dell'Ordine di svolgere con dignità il proprio lavoro, in maniera efficiente per garantire ai cittadini e all'intera comunità un bene fondamentale come è la sicurezza».



La delegazione sondriese alla manifestazione di Milano del Sap

